

Uomini quaranta, cavalli otto

di
Stefano Paiusco

progetto audio luci
Cristian Lavagnoli

regia
Stefano Paiusco

Il 1938 verrà per sempre ricordato come l'anno in cui in Italia vennero emanate le leggi razziali. Da quel momento, fino al 25 aprile del 1945, nel nostro paese la vita di centinaia di migliaia di ebrei diventerà impossibile.

Dapprima la discriminazione e successivamente la delazione con il relativo internamento nei campi di sterminio nazisti, segneranno per tanti nostri connazionali, l'inizio di feroci atrocità che per la maggior parte di essi significherà la morte certa dopo terribili sofferenze.

"Uomini quaranta, cavalli otto", così era scritto sui vagoni piombati che trasportavano ebrei, zingari, omosessuali e dissidenti politici verso l'ultima meta della loro esistenza.

Questa affabulazione vuole rappresentare una sorta di commemorazione civile in ricordo di tutti coloro che, senza alcuna colpa, pagarono con la vita la follia del piano criminale nazi-fascista.

In questo monologo verranno ricostruiti con la tecnica del teatro giapponese del kamishibai, alcuni fatti legati alla deportazione degli ebrei nei lager tedeschi.

Verrà raccontato la storia degli ebrei che in quegli anni vivevano nella città di Verona e in altre città italiane.

Durata dello spettacolo: 70 minuti circa (atto unico)
Consigliato per le scuole medie inferiori e superiori